

Articolo

Gallery

Contatti

Allegati

Autore

Ponte sul fiume Magra, al via l'inchiesta sul crollo

Un altro ponte mostra le fragilità delle infrastrutture italiane: per il Cni è ora di pensare veramente alla prevenzione ed alla manutenzione



Mentre si attende l'esito del voto di oggi, 11 aprile 2020, in merito alle attese "Linee Guida sulla Classificazione del rischio, la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio dei Ponti esistenti", da parte dell'Assemblea Generale del [Consiglio dei lavori pubblici](#), un'altra infrastruttura crolla al confine tra la Liguria e la Toscana.

Siamo arrivati alla resa dei conti? Finalmente si presterà attenzione, vera e consistente, alla prevenzione e manutenzione delle infrastrutture italiane? E' cinico affermarlo, ma per fortuna il traffico non era quello ordinario, grazie alle misure restrittive prese per l'emergenza al Covid-19. **La misura è colma**, occorre prevedere un piano di intervento strutturato e non agire di emergenza in emergenza.

"Indossare ancora una volta l'abito della prevenzione solo nelle giornate delle tragedie non è più accettabile; non servono dibattiti e fiumi di parole, serve solo una azione organica e programmata efficace. Occorre mettere mano, una volta per tutte e con urgenza, agli interventi di manutenzione di tutte le infrastrutture del Paese". Così **Armando Zambrano** – Presidente Cni – ha commentato il crollo del **ponte sul fiume Magra**, a Capriogliola, lungo la strada statale 330 tra i Comuni di Aulla (MS) e La Spezia.

Il ministro De Micheli chiede relazione ad Anas

Il ministro del Mit, Paola De Micheli, sta seguendo la vicenda riguardante il crollo del ponte sul fiume Magra, del Comune di Aulla (MS) ed ha chiesto immediatamente una dettagliata relazione ad Anas.

Anas è la società che nel 2018 è diventata gestore dell'ex strada provinciale 70, acquisendo la gestione dalla Provincia di Massa Carrara. Gli accertamenti sono in corso e Anas, su richiesta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, provvederà a fornire tutte le informazioni conseguenti sulla viabilità.

I provvedimenti presi da Anas e lo stato dell'arte su quel ponte

Il ponte risale al 1908 e fu ricostruito nel secondo dopo guerra. Era costituito da una serie di cinque arcate in calcestruzzo con lunghezza complessiva di 258 metri.

Anas ha avviato una commissione di indagine per accertare la dinamica e le cause del crollo del ponte sul fiume Magra, lungo la ex Strada Provinciale 70 ora Strada Statale 330 tra le province di Massa Carrara e La Spezia.

Il ponte, unitamente a tutta l'arteria, è entrata in gestione ad Anas a novembre del 2018. Questo a seguito dell'emanazione del dpcm del 20 febbraio 2018, recante una revisione complessiva della rete stradale di interesse nazionale e della rete stradale di interesse regionale, in particolare quella toscana. L'infrastruttura era, fino a tale data, gestita dalla Provincia di Massa e Carrara.

A partire dal 2019, il ponte è stato oggetto di sopralluoghi e verifiche periodiche, anche rispetto a segnalazioni degli enti locali, che non hanno evidenziato criticità.

Al momento, dichiara Anas, non è possibile ipotizzare le cause del crollo improvviso dell'intera struttura. Sono in corso di verifica, di concerto con gli Enti locali, percorsi di viabilità alternativa da attivare nell'immediato.

Dal Cni richiesta di prevenzione e sicurezza

Le **"Linee Guida sulla Classificazione del rischio, la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio dei Ponti esistenti"** costituiscono oggi più che mai lo strumento che serve per affrontare davvero il problema della prevenzione. Quelle Linee Guida sono però solo uno strumento tecnico. Che rischia di essere del tutto inefficace senza una

volontà politica che finalmente si muova con la decisione necessaria in questa direzione.

Nel momento in cui il Paese offre ad un nemico invisibile le sue capacità di resilienza, oltre alla resistenza generosa di tantissimi professionisti della sanità, il nemico visibile del degrado di strutture progettate e costruite con altri scopi e prestazioni può e deve essere affrontato e sconfitto.

Il Cni, ancora una volta, chiede con forza alla politica di mettere il problema della sicurezza delle infrastrutture e della prevenzione in generale al centro di un processo in cui non hanno senso maggioranze ed opposizioni destinate ad alternarsi in periodi decisamente più brevi della lungimiranza politica e della continuità di gestione che serve per questa sfida. Su questo, come su tanti altri aspetti, il filo della fiducia e della sintonia tra società e politica rischia di spezzarsi definitivamente.

Approfondimenti



I professionisti del BIM

Fabrizio Aimar

L'ebook accoglie, per la prima volta, l'esperienza diretta delle figure sopra citate, operative nei grandi studi di progettazione quali società di architettura e ingegneria a livello mondiale, oltre al campo accademico e della libera ricerca. Oltre a queste figure, sarà importante capire anche come il progettista "tradizionale" si interfacci con questa nuova realtà del BIM, e quali strumenti utilizzati per allinearsi a tale rivoluzione, che pare essere copernicana, del comparto edile.

Wolters Kluwer

[ACQUISTA SU SHOP.WKI.IT >](#)

AUTORE



Sara Frumento

È autrice di "Il rischio idrogeologico in Italia. Guida pratica – Cause del dissesto – Strumenti e tipologie di intervento", coautrice di "Analisi sismica delle strutture murarie" e "Interpretation of experimental shear test of clay brick masonry walls and evaluation of q-factor for seismic design". Dal 2014 collabora con Teknroing.com. Dal 2016 è Tecnico rilevatore per l'agibilità post sismica degli edifici ordinari e Consigliere del direttivo nazionale di SIGEA.

[ARCHIVIO ARTICOLI >](#)

Ti è piaciuto questo contenuto?

Con la newsletter Teknoring resti sempre aggiornato.